



IL BANCO VINCE SEMPRE?

**SPERIAMO CHE NON VINCA ANCHE A CIAMPINO
SIAMO ANCORA IN TEMPO PER IMPEDIRLO**

Pregevole, ancora una volta, la puntata di Report andata in onda il 14 ottobre u.s. sul tema della Finanza Innovativa .

L'argomento è di scottante attualità come ben sanno molte famiglie italiane: i mutui da loro assunti negli ultimi anni sono per il 90% a tasso variabile, contro una media del 50% negli altri paesi europei (molto bravi a convincere questi *consulenti bancari* italiani!). Con il risultato che si stima che ogni rata aumenterà dai 100 ai 300 €: comodo *sperimentare* con i soldi degli altri.

Ma riflessi negativi si stanno riscontrando anche per le casse di molti Enti Locali, come ha chiarito la puntata condotta da Milena Gabbianelli e dai suoi redattori con quell'estrema competenza e pragmaticità che non fanno che confermare questa trasmissione come il "pezzo pregiato", insieme alle inchieste di Iacona, di una televisione autenticamente intesa come servizio pubblico.

Anche il nostro comune nel biennio 2004-2005 è stato protagonista di scelte in questo campo nel pur nobile intento di contenere al massimo i costi dell'indebitamento. Abbandonata temporaneamente la strada ben collaudata del ricorso alla Cassa Depositi e Prestiti (proprio quando questa, divenuta Spa, si rendeva anche più appetibile per la sua rinnovata competitività), anche il comune di Ciampino, guidato dall'ex Direttore Generale che sembrava aver fatto della Finanza Innovativa la sua unica "mission", si è avventurato verso il *nuovo*.

Furono emessi circa 35 milioni di euro di Buoni di Obbligazioni Comunali che prevedono la restituzione del prestito con un piano d'ammortamento ventennale a tasso variabile. Fortunatamente, grazie a sopraggiunti dubbi, perplessità e richieste di più attendibili comparazioni tra il vecchio ed il nuovo sistema di indebitamento, ci si è limitati alle emissioni dei BOC senza cedere alle lusinghe ed alle pressioni dei promotori finanziari che spingevano per far entrare anche Ciampino, come tanti altri Enti Locali in tutta Italia, sul terreno minato dei contratti SWAP.

Non aver intaccato la solidità delle finanze comunali, a differenza di altri Comuni, Province o Regioni che oggi non possono far altro che il computo delle perdite, deve esser per tutti motivo di soddisfazione, ma al tempo stesso stimolo per fare di più. Il mercato finanziario è

radicalmente cambiato rispetto agli anni 2004-2005; la costante crescita dei tassi d'interesse, unita ad altri fattori internazionali di turbolenza ed instabilità, obbligano gli amministratori locali a rivedere con occhio critico le scelte fatte e, se necessario, ad adottare opportuni correttivi: esercitare ad esempio il diritto di riconversione del prestito da tasso variabile a quello fisso.

Crediamo sia una scelta doverosa per l'Amministrazione Comunale e quindi per la competente Commissione Permanente Economico-Finanziaria coadiuvata da tecnici di alta professionalità e marcata indipendenza dagli operatori del settore, il dedicare apposite sedute per un'attenta verifica dello stato di indebitamento dell'Ente e soprattutto per verificare se alla luce delle mutate condizioni dei mercati siano ancora attendibili le forse troppo rosee ipotesi di abbattimento dei costi dell'indebitamento redatte a suo tempo da chi ha promosso le operazioni di emissione dei BOC.

Queste brevi considerazioni nascono dalla consapevolezza che a nessuno dovrebbe essere consentito il lusso di giocare e quindi rischiare nei mercati finanziari con i soldi dei cittadini, poiché è implicitamente scritto nella "ragione sociale" dei Comuni il dover limitarsi esclusivamente all'erogazione di servizi il più possibile efficaci ed efficienti a favore dei cittadini, delle imprese, degli organismi che fanno dell'insieme di persone che vivono sul nostro territorio, una Città.

Colibri, 16-10-2006